

Domenica a Villa Zerbi chiude i battenti "Zona d'urgenza" ma già si profilano altri eventi tra cui...

# Un sogno chiamato Metamorfosi

Scopelliti: è l'idea che può portare a una grande trasformazione della città



Una delle opere esposte alla Mostra "Zona d'Urgenza" nella Villa Zerbi

Gli alunni della V^A del Liceo scientifico di Oppido Mamertina in visita alla Mostra



## IN SINTESI

### • LA MOSTRA

Oltre quindicimila visitatori a Villa Zerbi hanno decretato il successo della sezione della Biennale di Venezia "Zona d'Urgenza", che dopo due mesi chiuderà i battenti domenica prossima. Notevole l'interesse dimostrato dai reggini e dai calabresi. Mobilitate le scuole. Commenti entusiastici anche dai ministeri che hanno organizzato questa manifestazione itinerante nelle regioni del Sud denominata "Sensi contemporanei".

### • LA PROSPETTIVA

Il "secondo tempo" delle iniziative agganciate alla Biennale sarà "Movimento movimenti". E intanto si profila, "Metamorfosi", evento capace di incidere sulla trasformazione della città, collegato alla seconda sessione della Mostra internazionale di Architettura.

**Pino Toscano**

Chiude i battenti do-

menica prossima "Zou-Zona d'Urgenza", la mostra della sezione della

Biennale di Venezia che ha segnato anche l'inizio della seconda vita di

Villa Zerbi come luogo pubblico votato all'arte. E tempo dunque di fa-

re il bilancio, e, giocando con il titolo del progetto itinerante, può ben dirsi che i conti tornano in tutti i "Sensi".

Piena soddisfazione viene espressa da Palazzo San Giorgio, che su questa iniziativa ha scommesso e vinto. «L'interesse che la città ha riservato alle opere degli oltre venti artisti protagonisti dell'esposizione non ha subito alcuna defaillance durante i quasi due mesi di apertura al pubblico, e questo dato è la migliore testimonianza di un'idea indovinata e di un allestimento curato nei dettagli all'interno di un ambiente architettonico di grande suggestione, commenta compiaciuta l'Amministrazione comunale. Che poi si adentra nel contenuto di "Zona d'Urgenza" e nelle prospettive aperte dall'evento: «La manifestazione è una sorta di percorso culturale che racconta di paesi lontani, di megalopoli, e dei loro processi di sviluppo accelerati colti al volo da qualcuno ma non seguiti, per problemi culturali, o semplicemente materiali, da gran parte delle popolazioni asiatiche. Un viaggio interessante, dunque, intriso, al tempo stesso, di contraddizioni, così come si assimila immediatamente il contrasto tra le tecnologie e la multimedialità di "Zou" e il sapore datato ma affascinante dei fregi di Villa Zerbi.

Questo particolare mix - sottolinea Palazzo San Giorgio - ha attratto oltre 15 mila visitatori, con punte più alte soprattutto nei week-end. Si tratta di uno dei migliori trend rispetto alle altre "location" del Mezzogiorno che hanno ospitato una delle mostre emigrate dalla città lagunare verso altri lidi. Dati inoppugnabili, apprezzati anche da Renato Quaglia, direttore per la Biennale di Venezia dei settori Arti visive, architettura, danza e spettacolo, in città me-

no di un mese addietro.

Non solo reggini curiosi di ammirare il maestoso palazzo, il plastico in base al quale l'ingegnere Zerbi costruì la signorile residenza, restaurato ed esposto in Villa, ma anche quei lavori che si erano potuti "assaporare" solo durante l'ultima edizione della Biennale di Venezia, prestigiosa mostra internazionale d'Arte Contemporanea. Molti sono stati gli ospiti stranieri, diverse le nazionalità: spagnoli, francesi, inglesi, tedeschi, argentini e colombiani. Così come sono stati tanti i calabresi, giunti da tutte le province della regione, richiamati da "Zou", e diversi connazionali, provenienti, per esempio dalla Puglia e dalla capitale.

Particolarmente elevato, rileva l'Amministrazione comunale, l'interesse delle scuole: «Quasi tutti i plessi cittadini hanno aderito all'iniziativa ma, in gruppi organizzati, gli studenti sono giunti persino da Modica, oltre che, naturalmente dalle vicinanze, dal capoluogo di regione, da Cosenza e dalle province delle altre città calabresi».

Se "Zona d'Urgenza" ha rappresentato la novità, e soprattutto l'avvio di un rapporto diretto con la Biennale di Venezia, il prossimo futuro annuncia altri "colpi" maggiormente destinati a lasciare il segno. Di "Movimento movimenti" si è già parlato durante la conferenza di presentazione di "Zou". Lo ha fatto il reggino Alberto Versace, che dopo l'esperienza nei "Ciampi boys" è diventato direttore generale del ministero dell'Economia e che conserva un legame profondo con la sua città. Sarà, per così dire, il "secondo tempo" della sezione della Biennale.

Ma all'orizzonte si profila un evento ancora più grande, che può determinare una svolta

decisa della vita della città. È il sogno del sindaco Giuseppe Scopelliti. Un sogno che si chiama "Metamorfosi" ed è legato alla seconda sessione della Mostra internazionale di Architettura dedicata alle trasformazioni urbane e alla Città d'acqua. Dice Scopelliti: «La nostra intenzione è di far arrivare a Reggio architetti di fama mondiale per un "consulto" finalizzato alla ricostruzione della città. Al tempo stesso vogliamo portare qui alcuni sindaci che hanno già vissuto questa esperienza, penso a quelli di Seul e Barcellona, capitali dove queste straordinarie trasformazioni del territorio sono già avvenute». Ispirato da questi significativi precedenti, il sogno che il primo cittadino vorrebbe applicare alla realtà passa per il recupero, su un progetto di armonia nelle forme e nell'architettura, della città devastata dalla speculazione e dall'abusivismo edilizio. L'ambizione? «Una presa di coscienza e, insieme, un segno di pacificazione. La premessa per una città non più saccheggata ma nella quale avanza una strategia culturale e urbanistica nuova per costruire il pilastro della comunità di domani».

In questa ipotesi assume una rilevanza particolare il ruolo dell'Università Mediterranea. Scopelliti ne è pienamente persuaso: «L'ateneo reggino è un riferimento essenziale per realizzare questo progetto. Sono sicuro che sapremo operare in sintonia». In concreto, la trasformazione, o se volete la "Metamorfosi", punta principalmente su una serie di opere di "waterfront", e segnatamente sulla riqualificazione del porto (obiettivo verso il quale sono stati già creati i presupposti con delibere consiliari), e sulla definizione del Lungomare (immaginate anche un "Museo nell'acqua"). Se

le cose andranno per il verso giusto, il momento topico dovrebbe essere la decima Biennale di Venezia, tra due anni, dove il sindaco spera di offrire l'immagine di una città viva e capace di rappresentarsi all'esterno».

È certo che Scopelliti punti molto sui fatti della cultura e sulla spinta formidabile dell'arte per far compiere a Reggio il salto di livello. L'intenzione è giusta. Per rendersene conto fino in fondo è forse utile ricordare un episodio che all'inizio del secolo scorso, negli anni della ricostruzione post-terremoto, ha segnato la gestione amministrativa del sindaco Valentino. Il quale ebbe... l'ardire di includere tra le priorità della popolazione sopravvissuta al sisma ma rimasta praticamente in mutande la ricostruzione del teatro. Una richiesta che suonò come provocazione al governo dell'epoca, da cui partì una sonora strigliata all'indirizzo del sindaco. La reazione però fu nobile e fiera. La sintetizziamo artigianalmente nel concetto che la cultura è necessaria come il pane. Non solo il corpo della città aveva bisogno di nutrirsi, ma anche lo spirito. E questa volta l'accoglienza in sede governativa, anche grazie al sostegno del ministro reggino De Nava, risultò assai diversa. Risultato: arrivarono gli aiuti umanitari e i mezzi per rimettere in piedi la città in ginocchio, ma pure i fondi per la rinascita del teatro.

"Metamorfosi", per ora, è solo un sogno. Quasi un controsenso, in una città che proprio in questi giorni vive una fase di forte depressione e nella quale è assai difficile staccarsi dai problemi. Ma se ne può fare a meno? «Povero quel Paese che non è più in grado di sognare», diceva Robert Kennedy. Chi se la sente di smettere, o ha un'alternativa, faccia un passo avanti.